

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/08/2020

Don Dario

Buongiorno a tutte e a tutti, buon martedì 18 agosto.

Voglio dare un titolo al Vangelo di oggi, e il titolo è: perché uno grida?

Più che un titolo è una domanda, magari dopo diamo una risposta a questa domanda: perché uno grida? Prima leggiamo il Vangelo, secondo Luca, capitolo 12, versetti 4-7.

VANGELO LUCA 12,4-7

In quel tempo il Signore Gesù disse: “Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri!”

Allora, il titolo, la domanda iniziale è *perché uno grida?* Ci possono essere molte risposte, perché gli viene pestato un piede, perché ha una sofferenza. Alcune volte uno grida, o meglio si mette a parlare ad alta voce, perché ha paura di non essere ascoltato. Questo mi è venuto in mente proprio grazie al finale del Vangelo di oggi, quando il Signore ci dice: *“non abbiate paura, valete più di molti passeri”*, è tutto un tema sulla paura e sul non aver paura, ma la radice mi sembra proprio questa: non abbiate paura, voi valete agli occhi del Padre, per cui questo cambia tutto, questo cambia molto.

Voi valete. Molti vostri atteggiamenti di affermazione, di rimarcare il proprio valore, che a volte sono fatti da persone che, per primi, loro hanno il sospetto di non valere, possono essere lasciati cadere.

Certo la vita ha le sue difficoltà, si parla anche di uccisione del corpo, e Gesù non dice: non temete, questo non vi accadrà mai. No, è accaduto a lui, e accadrà anche a noi, ma dentro uno sguardo che dice: mio figlio, mia figlia, *vale*.

E poi, da questo, ne vengono fuori tante conseguenze, è molto bello anche il linguaggio con il quale Gesù esprime questo nostro valore, che è fatto attraverso la metafora dei passeri, dei capelli, e forse anche all'incipit del Vangelo di oggi, dove sta scritto: *dico a voi, amici miei*.

Amici miei, il Signore come amico. Se questa frase è presa nel senso più profondo fa comprendere perché noi siamo gente di valore agli occhi del Padre.

E quindi, semplicemente, che questa sia una giornata in cui ci sia data la grazia di sperimentare almeno un po' l'enorme valore che ciascuno di noi ha agli occhi del Padre.